

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE
DEGLI INFERMIERI PROFESSIONALI, ASSISTENTI SANITARI E
VIGILATRICI D'INFANZIA (IPASVI)**

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Collegli del Consiglio di Indirizzo Generale,

in occasione della relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 2001 ritengo opportuno passare in rassegna i fatti più significativi relativi all'esercizio trascorso.

Considerazioni sulla gestione e sulle sue prospettive

Nel corso dell'esercizio in chiusura la Cassa ha proseguito il processo di crescita intrapreso già alla fine del 2000. In particolare, gli obiettivi perseguiti si possono sostanzialmente ricondurre a quelli riportati di seguito:

1. La creazione della struttura organizzativa
2. La "normalizzazione" del rapporto con gli iscritti
3. La sensibilizzazione della categoria sulle tematiche libero – professionali, con particolare riferimento a quelle previdenziali.
4. Il graduale passaggio da un orientamento "all'obbligo" ad un orientamento "al servizio"

Ritengo opportuno approfondire la trattazione di ciascuno di essi separatamente:

1. CREAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modello iniziale di gestione, alla presenza di un Organo transitorio quale il Direttivo, prevedeva il decentramento di molte delle funzioni amministrative primarie all'esterno. Tale modello è stato progressivamente abbandonato in favore dello sviluppo dell'attività interna. In questo senso, accanto ad un fisiologico incremento dell'organico, evidenziato nella tabella 1, è stata adottata un'organizzazione funzionale, attraverso la creazione di Servizi (Affari Generali, Previdenza, Amministrazione) ed Aree operative (Iscrizioni, Vigilanza, Prestazioni nell'ambito del Servizio Previdenza; Contribuzioni, Contabilità e bilancio nell'ambito del Servizio Amministrazione). L'organigramma prevede che i due Servizi siano presidiati da due figure di coordinamento: ad oggi, soltanto il Servizio Amministrazione è stato dotato di un Capo Servizio. È stato inoltre avviato un progetto che, con il supporto di un'attività formativa in favore del personale dipendente, porterà, progressivamente, all'adozione di un'organizzazione per processi.

Tabella 1

DATA	PERSONALE IN ORGANICO	PERSONALE IN FORZA	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO PERCENTUALE
31/12/98	4	4	-	-
31/12/99	4	4	-	-
31/12/00	9	9	5	125%
31/12/01	12	11	3	33%

2. "NORMALIZZAZIONE" DEL RAPPORTO CON GLI ISCRITTI

Come peraltro già evidenziato più volte, il rapporto della Cassa con i propri iscritti è stato spesso caratterizzato, soprattutto nella fase iniziale, da un certo grado di conflitto, dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- informazione non pervenuta capillarmente nella fase di avvio della Cassa
- struttura inadeguata, in termini quantitativi, a far fronte alle esigenze degli iscritti, in termini di risposte ai loro interrogativi
- scarso sviluppo della cultura libero – professionale della platea di riferimento

Nel corso del 2001 si è cercato di superare questa condizione, avviando un processo di miglioramento del livello di servizio interno. Una prima fase ha visto gli Organi concentrare i propri sforzi sui servizi diretti agli

iscritti, quali la casella vocale, ma anche sulle attività amministrative, quali l'ottimizzazione dei tempi di evasione di istruttorie e quesiti.

Inoltre, terminata l'azione di recupero della contribuzione dovuta per le annualità precedenti all'istituzione della Cassa, sono stati portati a regime anche i termini per il versamento della contribuzione dovuta da parte degli iscritti.

3. SENSIBILIZZAZIONE DELLA CATEGORIA

Da queste considerazioni si evince come la comunicazione con gli iscritti abbia assunto un ruolo particolarmente rilevante.

Il primo obiettivo posto nel 2001 è stato quello di rendere visibile la Cassa alla categoria.

Di qui l'organizzazione del Primo Convegno Nazionale, svoltosi a Roma nel mese di febbraio, destinato ai Presidenti dei Collegi Provinciali IP.AS.VI. ed ai referenti per la libera professione, al quale hanno partecipato, in qualità di relatori, illustri docenti universitari, nonché rappresentanti del comparto previdenziale privato e dei Ministeri vigilanti.

La stessa finalità ha avuto l'organizzazione degli incontri regionali con gli iscritti, realizzati in collaborazione con i Coordinamenti regionali dei Collegi provinciali IP.AS.VI., con la partecipazione dei componenti il Consiglio di Indirizzo Generale e la Giunta Esecutiva, del Direttore e di un collaboratore del Servizio Previdenza con funzioni di assistenza agli iscritti. Durante gli incontri è fornita un'ampia informativa sugli obiettivi della Cassa, sui diritti ed obblighi degli iscritti, sulle attribuzioni degli Organi di amministrazione e controllo.

A completamento della prima strategia di comunicazione, la Cassa si è determinata nella pubblicazione di una rivista trimestrale, denominata "Previdenza IP.AS.VI. News", con l'obiettivo di diffondere, con articoli a carattere previdenziale, informazioni sulla vita della Cassa, sulle iniziative intraprese, sui provvedimenti più significativi adottati.

Inoltre la Cassa ha un proprio spazio sulla rivista mensile "L'Infermiere", pubblicata dalla Federazione Nazionale dei Collegi IP.AS.VI., che garantisce un contatto più assiduo con la base, grazie alla sua maggiore periodicità che consente aggiornamenti ben più tempestivi di quelli pubblicati sulla rivista trimestrale.

Nel corso del 2001 è stata anche realizzata una sinergia con la Federazione Nazionale dei Collegi IP.AS.VI., nell'ottica di coinvolgimento di tutta la categoria infermieristica a quella che è una grande opportunità per la categoria. In questo senso la Cassa ha partecipato ad alcune iniziative, quali i Seminari di studio rivolti ai componenti i Consigli Direttivi dei Collegi Provinciali IP.AS.VI., svoltisi nel mese di aprile a Paestum ed a Cagliari e, soprattutto, all'Osservatorio Nazionale sulla libera professione, nel corso della quale sono stati affrontati tutti i temi di maggiore interesse per coloro che siano già, o lo saranno presto, liberi professionisti: temi previdenziali ma anche fiscali, legali, amministrativi.

È stata inoltre recentemente istituita dal Consiglio di Indirizzo Generale una Commissione per i rapporti con la Federazione IP.AS.VI., composta di Consiglieri di entrambi gli Organi, per sviluppare forme di collaborazione su contenuti di interesse reciproco.

4. GRADUALE PASSAGGIO DA UN ORIENTAMENTO "ALL'OBBLIGO" AD UN ORIENTAMENTO "AL SERVIZIO"

Si è già detto come, soprattutto nella fase iniziale, l'attività della Cassa sia stata fortemente incentrata sugli aspetti maggiormente legati all'accertamento degli obblighi di iscrizione ed all'incasso della contribuzione dovuta, spesso operando una vera e propria forzatura nei confronti degli iscritti, in termini di concentrazione, nella stessa data, di versamenti relativi anche agli anni precedenti (si vedano il 1999 ed il 2000, nei quali sono stati incassati rispettivamente i contributi del 1996/1997 e del 1998).

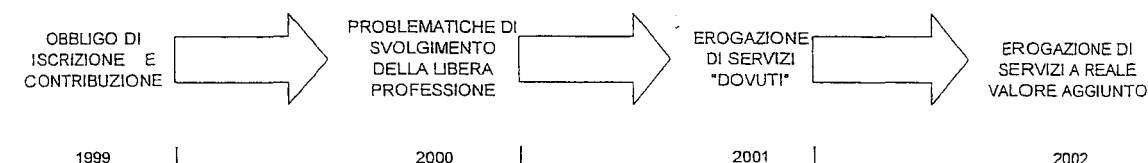
Peraltro, dalla sua nascita la Cassa si trova nella perenne condizione di dover svolgere una forte attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie: ciò perché il raggiungimento della soglia degli ottomila iscritti, soglia che è sì psicologica ma soprattutto collegata al disposto del D. Lgs. 103/96, non è ancora avvenuto e sta verificandosi con una progressione piuttosto lenta. Sotto questo aspetto, è stata avviata un'attività di "vigilanza"¹, che ha, nel periodo successivo al 31/12/2001, assunto una valenza organizzativa interna fino a costituire una vera e propria area operativa all'interno del Servizio Previdenza.

Gli Organi della Cassa, consapevoli dell'importanza di questi temi, hanno avviato nel corso del 2001 un percorso, destinato a proseguire nel corso del 2002, con l'obiettivo finale di affiancare alle attività istituzionali obbligatorie l'erogazione di servizi a reale valore aggiunto, nel rispetto delle finalità istituzionali, con l'obiettivo di modificare positivamente la percezione degli iscritti nei confronti della Cassa.

¹ La funzione così definita non è comunque attuata attraverso un servizio ispettivo diretto, ma tramite attività amministrative interne.

Sintetizzando, la progressione in tal senso attuata dalla fase di istituzione ad oggi, può essere rappresentata su un asse temporale raffigurato nella figura 1, indicante i diversi approcci adottati dagli Organi della Cassa durante il primo quadriennio di attività, con l'evidenza del periodo temporale di riferimento

Figura 1



Percorrendo l'asse temporale della Figura 1 si può rilevare come, quanto più ci si avvicina al 2002, successivo a quello dell'esercizio in chiusura, più l'orientamento della Cassa si sposta dall'obbligo al dovuto all'offerto, si sposti verso la categoria, cioè verso l'iscritto.

Il 2002 sarà, infatti, caratterizzato da un marcato orientamento al servizio. In questo senso riassumo le iniziative che la Cassa ha determinato di attuare nel corso di questo anno:

- Adozione di regolamenti di assistenza² per:
 - ♦ Interventi economici per stato di bisogno
 - ♦ interventi economici per malattia
 - ♦ contributi per spese funebri
- Introduzione di modifiche al Regolamento di Previdenza finalizzate alla maggiore tutela degli iscritti³, con particolare riferimento a:
 - ♦ Abbattimento al 50% della contribuzione soggettiva per gli iscritti già titolari di altra prestazione pensionistica
 - ♦ Possibilità di optare per la commisurazione della contribuzione soggettiva dovuta sulla percentuale del 15% del reddito netto professionale, anziché del 10%⁴
 - ♦ Possibilità di optare per la rateizzazione in quattro rate trimestrali, con l'applicazione di un tasso di dilazione pari al tasso legale pro-tempore vigente calcolato su base annua, del saldo della contribuzione dovuta.⁵
 - ♦ Restituzione ai superstiti dei montanti contributivi, nel caso in cui, al momento del decesso del dante causa, non sussistano i requisiti contributivi per il conseguimento del diritto alla pensione di reversibilità o indiretta.
 - ♦ Previsione di introduzione del riscatto dei periodi di studio.⁶
 - ♦ Previsione di integrazione al minimo della pensione di inabilità e ai superstiti, fino ad un importo pari all'assegno sociale di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge 335/95.⁷

² La deliberazione, assunta dalla Giunta Esecutiva nella riunione del 22 febbraio 2002, sarà resa esecutiva soltanto dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del D. Lgs. 509/94.

³ La deliberazione, assunta dal Consiglio di Indirizzo Generale nella riunione del 22 febbraio 2002, sarà resa esecutiva soltanto dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del D. Lgs. 509/94.

⁴ L'opzione potrà essere esercitata annualmente in sede di presentazione del modello di comunicazione obbligatoria di cui all'articolo 11 del Regolamento di Previdenza.

⁵ L'opzione potrà essere esercitata annualmente in sede di presentazione del modello di comunicazione obbligatoria di cui all'articolo 11 del Regolamento di Previdenza.

⁶ Da adottare con deliberazione della Giunta Esecutiva, da trasmettere ai Ministeri vigilanti per l'approvazione ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del D. Lgs. 509/94

⁷ Da adottare con deliberazione della Giunta Esecutiva, da trasmettere ai Ministeri vigilanti per l'approvazione ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del D. Lgs. 509/94

- Possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare ed assistenza sanitaria integrativa, attraverso la sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari e compagnie assicurative. Da questo punto di vista, al momento di chiusura del bilancio consuntivo 2001 per quanto riguarda la previdenza complementare, una delle opportunità potrebbe essere costituita dalla sottoscrizione di quote della Gencasse S.p.A., costituita in joint – venture tra alcune Casse di previdenza private aderenti all'AdEPP e le Assicurazioni Generali S.p.A. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria integrativa è invece in fase di sviluppo un progetto analogo che, in linea con quanto avvenuto per l'istituzione di Gencasse, permetterà agli Enti di previdenza che lo vorranno di aderire ad un'Associazione o Fondazione che avrà lo scopo di ricercare soluzioni assistenziali o assicurative per i propri aderenti, iscritti alle Casse di previdenza associate, estendendo tale opportunità anche agli iscritti agli Albi. Ciò rappresenterebbe una grande opportunità anche per la categoria infermieristica nel suo insieme.
- Sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari, su tutto il territorio nazionale, per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente bancario, di accesso a prestiti, finanziamenti e mutui, di leasing.
- Sottoscrizione di convenzioni con Centri di Assistenza Fiscale per l'accesso a condizioni agevolate ai servizi da essi offerti.
- Accordo con primarie organizzazioni per l'offerta di agevolazioni nell'ambito delle spese per il tempo libero.
- Incremento della visibilità all'esterno, attraverso l'indizione di un secondo Convegno nazionale della Cassa, nonché la partecipazione alle iniziative sia della Federazione IP.AS.VI. (Congresso Nazionale del 19/21 settembre 2002 che di alcuni Collegi provinciali IP.AS.VI. (Convegno internazionale del 22/24 maggio 2002).
- Organizzazione di giornate formative ed informative in favore dei Presidenti dei Collegi provinciali IP.AS.VI., finalizzate ad un maggior coinvolgimento nell'ottica di rafforzare il ruolo strategico sul territorio, mancando la Cassa di un'articolazione periferica.

Occorre aggiungere, inoltre, che è stato avviato un processo di revisione dei testi di riferimento della Cassa (Statuto, Regolamento di Previdenza, Regolamento Elettorale), con il triplice obiettivo di colmare lacune applicative ed interpretative, di conferire ad essi una maggiore omogeneità rispetto alla realtà delle Casse ex D. Lgs. 103/96, ma soprattutto di introdurre istituti che consentano una maggiore tutela degli iscritti. Al momento della redazione di questa relazione, le variazioni sono state predisposte dalla Giunta Esecutiva, dopo i lavori preparatori svolti da una Commissione interna mista istituita dal Consiglio di Indirizzo Generale e trasmesse al Consiglio stesso per l'approvazione. Successivamente i testi approvati saranno a loro volta inviati ai Ministeri vigilanti per l'approvazione finale.

Accanto a questi progetti gli Organi, ovviamente, non possono tralasciare l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie.

Nel corso degli ultimi due anni, infatti, il numero degli iscritti, come peraltro già accennato precedentemente, è cresciuto con lentezza. La citata attività di vigilanza ha permesso, peraltro, di attrarre alla Cassa un grande numero di soggetti che, in prima istanza, non aveva ottemperato l'obbligo di iscrizione.

Questa attività consiste nell'identificare, nell'ambito delle diverse realtà professionali della categoria, i soggetti per i quali la Cassa deve obbligatoriamente esercitare la tutela previdenziale.

Sono stati, quindi, individuati in un primo tempo gli Enti che, a diverso titolo, possono entrare in contatto con essa:

- I Collegi provinciali, espressione della categoria sul territorio, hanno l'obbligo annuale di trasmettere alla Cassa l'elenco dei propri iscritti, identificando, all'interno, i liberi professionisti.⁸ Questa attività costituisce il primo "cuneo" nei confronti dell'evasione dall'iscrizione alla Cassa. Un'efficace sinergia con i Collegi provinciali, infatti, consente di effettuare controlli incrociati con le informazioni che riceviamo dagli altri enti coinvolti.

- L'Agenzia delle Entrate fornisce annualmente, su nostra richiesta, l'elenco dei soggetti in possesso di Partita IVA con codice di attività che identifica lo svolgimento della professione infermieristica (normalmente il

⁸ In realtà l'articolo 12 del Regolamento di Previdenza prevede che, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i Collegi provinciali inviino le variazioni di quanto inviato in sede di istituzione della Cassa. In realtà, per maggiore comodità, i Collegi inviano di anno in anno un elenco completo.

codice 8514B). Prossimamente saranno richiesti i dati reddituali ed i volumi di affari dichiarati all'Agenzia delle Entrate, da riscontrare con quelli in nostro possesso per tutti gli iscritti.

- Una modalità di svolgimento della professione percentualmente rilevante è svolta presso gli Studi Associati, ai quali è richiesta la collaborazione per fornire i nominativi degli infermieri iscritti nel loro libro soci.

- Le cooperative sociali saranno presto oggetto di una richiesta analoga. Su questo argomento e sul rapporto giuridico intercorrente tra il socio lavoratore e la cooperativa sono state sviluppate molte riflessioni, soprattutto in merito all'iscrivibilità obbligatoria di questa categoria di soci. La recente emanazione della legge 142/01 ha, di fatto, permesso il superamento del precedente, nebuloso quadro normativo.⁹ La Cassa, a questo riguardo, ha anche attivato un confronto con le Centrali cooperative, con richieste di incontri.

- La circostanza dell'iscrizione di molti infermieri alla gestione separata INPS, pur con la presenza di una Cassa autonoma di categoria, istituita ai sensi del D. Lgs. 103/96 in attuazione della delega conferita dal comma 25 dell'articolo 2 della legge 335/95 ha, di fatto, sbilanciato il numero degli iscritti attivi alla Cassa verso il basso, in quanto un gran numero di essi, di cui ad oggi non si è in grado di fornire un'effettiva quantificazione, è iscritto all'Istituto Nazionale di Previdenza. La Cassa sta attivando con i vertici dell'Istituto un percorso che, si spera in tempi ragionevolmente brevi, porterà tali posizioni nel loro alveo naturale.

- Ulteriori attività sono state poste in atto o lo saranno nei confronti delle Fondazioni che operano nei confronti dei malati terminali, della Croce Rossa, del Ministero della Giustizia, per definire il regime previdenziale di coloro che operano in convenzione nelle Case Circondariali.

Tutto ciò si traduce in richieste di elenchi, riscontri con i dati in nostro possesso, solleciti all'iscrizione di coloro che non risultano tra gli attivi, fino ad arrivare alla sottoposizione alla Giunta Esecutiva dei provvedimenti di iscrizione d'ufficio, ai quali seguirà l'accertamento ed il successivo versamento della contribuzione dovuta ovvero, laddove il soggetto dimostrasse di non possedere i requisiti per l'iscrizione obbligatoria alla Cassa, l'annullamento del provvedimento.

È quasi superfluo precisare che la Cassa non ha tra i suoi obiettivi primari quello di continuare ad operare in modo coercitivo nei confronti dei liberi professionisti: la tutela previdenziale è, infatti, esercitata soltanto nel loro interesse, per consentire l'erogazione delle prestazioni al termine della loro vita professionale.

D'altro canto, una decisa lotta all'evasione, oltre a dissuadere da comportamenti non conformi alle normative vigenti, rappresenta, anche, una forma di tutela e di riequilibrio di equità nei confronti di coloro che, diligentemente, ma soprattutto considerando appieno l'opportunità offerta, hanno ottemperato i loro obblighi.

L'attuazione del piano di impiego degli investimenti

In attuazione della delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n. 15/01/AMM del 25 settembre 2001, la collocazione delle disponibilità avviene secondo i seguenti criteri generali:

- I. le disponibilità derivanti dal gettito della contribuzione soggettiva, sono investite come segue:
 - A) Collocazione delle risorse, in via prevalente, in forme di gestione patrimoniale in titoli e/o fondi, affidata ad operatori di prestigio nazionale ed internazionale, appartenenti a gruppi bancari.
 - B) Investimento in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, emissioni obbligazionarie a garanzia internazionale ovvero emesse da organismi assistiti da elevato rating.
 - C) Sottoscrizione di quote di Fondi OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio) e/o SICAV italiani, esteri o internazionali, puri o misti, di tipo monetario, obbligazionario, azionario.
 - D) Laddove le condizioni di mercato risultassero particolarmente sfavorevoli in ordine alla possibilità di effettuare investimenti nelle forme previste alle lettere precedenti, effettuazione di investimenti di liquidità attraverso acquisto di Pronti contro Termine

⁹ Le Società Cooperative dovranno dotarsi, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge 142/01 di un Regolamento con il quale dovrà essere instaurato con il socio un ulteriore rapporto giuridico relativo alla forma di svolgimento della propria attività (subordinata, parasubordinata, autonoma). Il termine per la redazione del Regolamento è stato recentemente differito al 30 giugno 2002

II. le disponibilità derivanti dal gettito della contribuzione integrativa sono investite come segue:

- A) Effettuazione di investimenti di liquidità, attraverso acquisto di Pronti contro Termine, se in eccedenza rispetto al fabbisogno necessario per il sostenimento delle spese di amministrazione.
- B) Destinazione di eventuali quote per l'acquisto di obbligazioni fondiarie, a tasso fisso e/o indicizzato, per l'erogazione di mutui agli iscritti alla Cassa, in caso di determinazione in tal senso da parte della Giunta Esecutiva.

L'ottica di definizione dei criteri di investimento è improntata alla diversificazione del rischio. Ciò è dimostrato dalla coesistenza di gestioni patrimoniali con una sia pur prudente componente azionaria (nel limite massimo del 30%), accanto alla potenzialità di sottoscrivere direttamente quote di fondi comuni nell'ambito del comparto obbligazionario e monetario.

I criteri di investimento sono definiti considerando un arco temporale medio/lungo: la più grande attenzione è comunque concentrata sull'obiettivo annuale di conferimento ai montanti contributivi della rivalutazione, realizzata attraverso l'applicazione del tasso di capitalizzazione previsto dalla legge 335/95, nell'ambito del sistema contributivo. Ciò costituisce un aspetto di particolare onerosità per la Cassa, e più in generale per tutti gli Enti che sono stati istituiti ai sensi del D. Lgs. 103/96. Nel corso del 2001 il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ente vigilante ex D. Lgs. 509/94, ha aperto un tavolo tecnico con i rappresentanti di questa particolare categoria di Enti previdenziali, nella quale rientra la nostra Cassa, per valutare eventuali forme alternative di applicazione delle norme sulla capitalizzazione. Ad oggi, però, tale tavolo non ha avuto più seguito. Attualmente le stesse Casse istituite ai sensi della citata normativa, stanno esplorando l'opportunità di approfondire, con apposito studio, l'esistenza di eventuali meccanismi che salvaguardino la tenuta economica delle stesse, congiuntamente con l'esigenza di assicurare prestazioni pensionistiche dignitose.

Alla presenza di mercati altamente volatili, quali quelli attuali, l'attività di monitoraggio sulle performances di investimento intrapresa dalla Cassa rappresenta una componente indispensabile per il buon andamento gestionale, in vista della salvaguardia delle prestazioni pensionistiche in favore degli iscritti.

Considerazioni conclusive

L'attività della Cassa, come dimostrato da questa breve relazione, è in piena espansione. I provvedimenti assunti nel corso dell'esercizio in chiusura hanno sicuramente rappresentato un ottimo punto di partenza per le prospettive 2002 delineate precedentemente.

Si può tranquillamente affermare che, al momento attuale, l'Ente è entrato in una fase di pieno regime della propria attività. I punti di attenzione, alla luce dei risultati di bilancio, come sempre restano due:

- Il numero degli iscritti. Su questo argomento molto si è detto ed ancor più, per fortuna, si è fatto. L'impressione generale è che, nel momento in cui la Cassa ha attivato i contatti con i soggetti che, per obbligo, finalità aziendale o errore (si pensi alle iscrizioni in buona fede alla gestione separata INPS), instaurino un rapporto giuridico con gli infermieri liberi professionisti¹⁰, sta portando all'identificazione del potenziale bacino di utenza su cui esercitare la tutela previdenziale: tale bacino dovrebbe ragionevolmente attestarsi intorno ai dodici/tredicimila soggetti. Come già detto, la crescita è lenta, ma le prospettive sono ottimistiche. La libera professione, dopo diversi anni di sviluppo lento, inizia ad essere maggiormente praticata, soprattutto dai giovani. Anche le prospettive di categoria inducono all'ottimismo, anche se resta forte l'allarme per l'emergenza infermieristica. La legge 01/02, di conversione del D.L. 402/01, che ha avuto tra i suoi obiettivi primari proprio il tentativo di arginare tale emergenza, non presenta quelle potenzialità presenti nel testo originario, che avrebbero attratto alla Cassa, dal punto di vista previdenziale, le prestazioni aggiuntive svolte dagli infermieri dipendenti. Tuttavia anche il testo definitivo può costituire un'interessante opportunità: nell'ordinamento giuridico italiano è finalmente prevista, anche per gli infermieri, la professione intra moenia, cosa che costituisce un traguardo a lungo auspicato.

¹⁰ Collegi provinciali IP.AS.VI., Agenzia delle Entrate, Studi Associati, Cooperative sociali, Fondazioni per l'assistenza ai malati terminali, Croce Rossa, Ministero della Giustizia

- Gli investimenti. La volatilità dei mercati non consente, al momento, di fare previsioni in ordine ai tempi effettivi di ripresa, tanto più che quelle formulate dagli analisti all'inizio dell'anno oggetto di bilancio si sono rivelate non esatte, anche per la presenza di eventi ovviamente non prevedibili. Anche qui la prospettiva rimane improntata all'ottimismo, anche perché, nella seconda parte dell'anno, le scelte adottate in ordine alla modifica del benchmark e della scelta di un nuovo gestore si sta rivelando vincente, rappresentando un notevole passo in avanti rispetto agli anni precedenti. Altrettanto positiva si rivelerà, in un arco temporale annuale, la scelta della diversificazione sul comparto obbligazionario. Peraltro un ulteriore elemento di riflessione potrebbe essere costituito, inoltre, da un contenimento del rischio valutario, soprattutto nel comparto obbligazionario, limitando l'operatività alla sola area EURO.

La Cassa, inoltre, prosegue la sua attività in ambito Adepp. In particolare, al livello delle Casse ex D. Lgs. 103/96, sono in fase di valutazione ed analisi alcune tra le principali problematiche applicative del sistema contributivo: la capitalizzazione, la valutazione delle performances di investimento.

Più in generale, la Cassa partecipa alle iniziative politiche attuate nei confronti delle istituzioni per salvaguardare sempre di più l'autonomia del comparto che, dalla privatizzazione in avanti, ha mostrato una fortissima solidità nell'ambito del sistema previdenziale nazionale.

Alla fine di questa disamina, sembra chiaro che tutti i provvedimenti adottati dagli Organi hanno un unico obiettivo: quello di tutelare gli iscritti nel corso della loro vita professionale e di assicurare un livello di prestazione dignitosa al termine della loro vita professionale.

La Cassa, in fondo, ha un unico proprietario: la categoria infermieristica. È nei confronti di questa, infatti, che sono rivolti tutti gli sforzi perché sentano veramente questo Ente come qualcosa di veramente "proprio".

IL PRESIDENTE

Emma Carli



PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

PAGINA BIANCA

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2001, è stato predisposto in ossequio alle norme interne di contabilità ed amministrazione approvato dalla Giunta Esecutiva il 14/12/2000, e nel rispetto delle vigenti norme civilistiche e di quelle specifiche per gli Enti Previdenziali, integrati ove necessario dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo lo schema predisposto dal Ministero del Tesoro - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (attualmente Ministero dell'Economia e delle Finanze), ed è costituito dai seguenti documenti:

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

Per le voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono indicati gli importi delle voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti sia in Lire che in Euro, mentre la nota integrativa presenta gli importi solo in Lire.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 509/94, il bilancio consuntivo 2001 è sottoposto a revisione contabile indipendente ed a certificazione della società Reconta Ernst & Young SpA.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono di seguito esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, salvo dove espressamente precisato. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuità dell'attività.

In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento. La voce riguarda costi d'impianto e di ampliamento, relativi a: spese che la Cassa ha sostenuto per la propria costituzione; software acquisito dalla Cassa in licenza d'uso; spese per la ristrutturazione della

sede e per l'adeguamento alla normativa vigente dell'impianto elettrico; spese per l'acquisto della casella vocale. L'ammortamento è stato effettuato direttamente in conto, a rate costanti in cinque esercizi, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile del bene, fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione della sede e di adeguamento dell'impianto elettrico per i quali è stato utilizzato il criterio della durata residua del contratto di locazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento iscritti nel Passivo.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, determinate in base all'atteso utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Attrezzatura varia: 20 %
- Mobili e arredi: 20%
- Macchine elettroniche per l'ufficio: 20%

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo, ossia al loro valore nominale rettificato per eventuali perdite di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

In particolare:

- *Crediti nei confronti degli iscritti per contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità.*
L'ammontare dei crediti è esposto al 31 dicembre 2001 tiene altresì della contribuzione dovuta per agli anni 1996/2000, relativa ad iscrizioni deliberate nel corso del 2001 con decorrenze antecedenti all'esercizio in chiusura.